

M5S e Rodotà alla manifestazione Fiom. Il MoVimento prova la scalata a sinistra

La formazione di Grillo con Sel, Pdci, Rifondazione comunista e Azione Civile aderisce a "Non possiamo più aspettare", corteo in programma domani a Roma. Sul palco, con Landini, anche il costituzionalista e Gino Strada. Per il Pd, solo partecipazioni individuali. Il leader sindacale: "Da Epifani nessuna risposta"

ROMA - Non ci saranno solo le bandiere della sinistra a far compagnia alle insegne del sindacato, alla manifestazione della Fiom Non possiamo più aspettare, in programma domani a Roma. Assieme a Sel, Rifondazione comunista, Pdci, Azione civile, realtà della società civile, studenti, associazioni ambientaliste, ecco spuntare il Movimento 5 Stelle.

Una novità assoluta, soprattutto un chiaro segno: il moVimento ha lavorato ai fianchi dell'elettorato tradizionale dei partiti di sinistra fino ad aprirsi un ampio varco attraverso cui entrare nelle sue coscienze. Il fatto, poi, che alla manifestazione saranno presenti "solo" singoli esponenti del Pd, quindi a livello puramente personale, contiene buona parte della risposta su quale trampolino abbia sospinto l'espansione del M5S nell'area del "lavoro" e dei diritti.

Si deve tornare ai giorni difficilissimi della elezione del nuovo capo dello Stato. Alla candidatura di Stefano Rodotà, proposta dal M5S al Pd quale primo passo verso un "poi si vedrà" pronunciato da Grillo, che dopo la totale chiusura all'idea di appoggiare un governo Bersani suonava come un chiaro messaggio di disponibilità, per dire no all'inciucio e mettere a margine il Pdl.

Ma il Pd Rodotà lo ha ignorato, preferendo vedersi silurare prima Marini, poi soprattutto Prodi, nella débâcle dei famosi 101 franchi tiratori interni ai democratici e ad oggi ancora senza volto. Fino alla richiesta a Napolitano di tornare sulle sue decisioni e accettare un nuovo mandato con lo scopo di sbloccare l'impasse.

Ebbene, proprio Stefano Rodotà domani sarà tra quanti parleranno sul palco allestito dalla Fiom in piazza di Porta San Giovanni. E il costituzionalista si troverà pure in buona compagnia, vista l'annunciata presenza di Gino Strada, altro nome particolarmente caro agli iscritti del M5S che lo hanno inserito, come Rodotà, nella top ten dei loro candidati alla presidenza della Repubblica. Rodotà e Strada precederanno, con Sandra Bonsanti e Fiorella Mannoia, non in veste di cantante, il comizio finale del segretario generale della Fiom, Maurizio Landini.

Ci saranno anche Gustavo Zagrebelsky, Don Ciotti, Antonio Ingroia, Nichi Vendola e, appunto, una rappresentanza di parlamentari del M5S. Manca il Pd. Landini fa sapere di aver contattato il neosegretario dei democratici, l'ex segretario Cgil Guglielmo Epifani, "ma ancora aspettiamo una risposta".

Il corteo partirà sabato mattina alle ore 9 da piazza della Repubblica, è prevista la partecipazione di circa 50 mila persone e l'arrivo di 600 pullman. La manifestazione, spiega Landini, "non è contro qualcuno ma di proposta per rivendicare il cambiamento. Le scelte del governo Berlusconi e Monti sono all'origine della situazione pesantissima che stiamo vivendo. C'è bisogno di rimettere al centro il lavoro".